

Considerare poi doveansi quasi pubbliche, avvegnachè sempre aperte agli studiosi eziandio, le librerie degli Ordini religiosi. Tranquilli e proletti, poteano i monaci e i frati attendere con tutto agio allo studio, e facoltosi per la maggior parte, accrescere la suppellettile delle lor biblioteche. Fra le principali si annoveravano le seguenti:

BIBLIOTECA dei Domenicani della stretta osservanza, o *Zeniana*.

Divenne questa maggiormente famosa quando le si aggiunse quella del chiarissimo letterato e poeta Apostolo Zeno, già da lui nel corso della lunga sua vita raccolta con sommo studio e spesa. In essa, fra gli altri codici, brillava siccome gioiello uno, che avea appartenuto a Pico della Mirandola. Era in foglio massimo, fregiato di bellissime miniature e di lettere d'oro nei titoli dei libri, e conteneva la Storia naturale di Plinio.

— dei Domenicani dei santi Giovanni e Paolo.

Era celebre per codici greci, latini, arabi, ed eziandio per le pergamene, abbenchè imperfette, di cui erano coperti i codici stessi.

— dei Monaci Camaldolesi di san Michele di Murano.

Si distingueva per i numerosi libri di qualsivoglia scienza, di qualsivoglia letteratura, di qualsivoglia arte, ma soprattutto per l'abbondanza di assai pregevoli manoscritti, e per quel mappamondo, lavorato nel secolo decimoquinto dal monaco fra Mauro, cognominato *Cosmografo incomparabile*, mediante il quale Vasco di Gama, riconosciuto il *Capo delle tempeste*, primo eseguì per mare il passaggio alle Indie, dai Portoghesi desideratissimo.

— dei Chierici regolari Somaschi del Collegio di santa Maria della Salute.

Constava di meglio che trentamila volumi, e tutti di opere reputatissime.

— dei monaci Mechitaristi Armeni, dell'isola di san Lazzaro. Andava provveduta, come lo è ancora, di eccellenti codici orientali.

Venendo alle private biblioteche, erano in antico celebri quelle di Jacopo Contarini, di Daniello Barbaro, di Giovanni Delfino, di Rocco Cataneo, di Sebastiano Erizzo, di Luigi e Marcantonio Mocenigo, di Girolamo da Mula, di Paolo Paruta, di Luigi Gradenigo, di Francesco da Ponte, di Luigi Michiel, di Jacopo